

**Contrastare declino e spopolamento delle aree interne**

# I Comuni in rete fanno da soli

di Emanuele Lombardini

**U**na strategia integrata che mette insieme energia, ambiente, digitalizzazione e servizi alla persona. Con un obiettivo ben chiaro: rilanciare le aree interne, delle quali tutti a parole si ergono a difensori. Quando però si tratta di investire – o quantomeno di mettere sul piatto progetti concreti – la musica cambia. Meglio allora fare da soli. Devono averlo pensato

dieci Comuni della provincia di Rieti che hanno deciso di fare rete. Rocca Sinibalda, Belmonte, Colle di Tora, Longone, Marcetelli, Torricella, Monteleone, Poggio Moiano, Poggio San Lorenzo, Varco Sabino: 7.500 abitanti complessivi e un'idea chiamata "Green Community dell'Alta Sabina", finanziata con 12 milioni di euro dalla misura Pnrr specifica nell'ambito di un più ampio progetto denominato "IN. Alta Sabina", dove IN sta per Intelligenza Naturale.

Il punto di partenza è il *trend* pericoloso imboccato da questi territori, dove si registra un tasso di spopolamento 14 volte superiore alla media nazionale (4,2% a fronte di 0,3%). Un paradosso, se si pensa che questa è una zona ricca di risorse naturali che generano benefici collettivi per 134 milioni di euro. L'obiettivo non è quindi soltanto arrestare la tendenza, ma invertirla e far crescere la popolazione del 5% in 10 anni.

La sfida consiste nel rendere questi territori di nuovo attrattivi, mettendo a frutto acqua e aria pulite e dando una risposta alla mancanza di servizi. Come? Con impianti fotovoltaici su edifici pubblici e aree dismesse; con un impianto di gassificazione e cogenerazione alimentato con mille tonnellate annue di biomassa da filiera corta, a garantire autoconsumo e resilienza energetica; con una rete di ricarica elettrica diffusa che collegherà i 10 paesi tramite delle colonnine. E, sul piano economico, con la messa in rete dei servizi e delle filiere: ciascun Comune metterà al servizio degli altri il meglio che ha, con l'obiettivo generale di attirare anche

nuovi investitori. Le università della Regione stanno già guardando al progetto, per capire come collaborare e come costruire idee che possano contribuire a farlo crescere.

Quello della rete fra Comuni è un concetto che si può applicare anche alla cultura d'impresa. La "Fondazione con il Sud" ha infatti messo a disposizione 8 milioni di euro – nell'ambito del progetto "Riabitare il Sud" – per i Comuni di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia attraverso iniziative di sviluppo locale, rigenerazione demografica e rivitalizzazione delle comunità da attuare coinvolgendo almeno tre Comuni confinanti. Chiuse le candidature, a breve partiranno almeno quattro progetti di partenariato pubblico-privato: «Il quadro è drammatico» fanno sapere dalla Fondazione. «Dal 2001 a oggi il Sud ha perso 730mila residenti: se questa tendenza non si arresta, nel 2080 se ne saranno andati 8 milioni di residenti, concentrati soprattutto nelle classi di età più giovani. Non possiamo rimanere impassibili di fronte alla deriva demografica né possiamo accettarla come un destino già segnato senza rimboccarci le maniche».

Fare per fermare il declino, si potrebbe dire parafrasando un vecchio movimento liberale ormai defunto. Perché il centro di tutto è in fondo proprio questo: contrastare l'idea sempre più diffusa che per questi territori (4mila Comuni per circa 13 milioni di persone in tutto) il destino sia segnato. Un'idea che deve evidentemente avere anche il governo, se è vero che uno degli obiettivi del Piano strategico nazionale delle aree interne 2021-2027 è «accompagnamento in un percorso di spopolamento irreversibile (...), queste aree non possono porsi alcun obiettivo di inversione di tendenza». Frase che suona come una resa e che dà un senso anche al completo definanziamento dei 701mila euro previsti per il 2026 del fondo "6mila campanili", che dal 2013 aiuta i Comuni sotto i 5mila abitanti.

Di fronte a questa strategia, che punta soltanto alla gestione di una lenta agonia anagrafica e sociale, i Comuni hanno risposto facendo rete. E per ora stanno avendo ragione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688